

Le omelie natalizie di don Fernando

Messa della notte

All'inizio del secolo scorso moriva lo scrittore russo Anton Čechov. Nei suoi numerosi scritti c'è una frase da cui vorrei partire per questa mia omelia: Nei certificati di nascita è scritto dove e quando un uomo viene al mondo, ma non vi è specificato il motivo e lo scopo. Appena ho saputo di questa frase m'è venuto in mente Gesù, del quale non abbiamo il certificato di nascita, e però sappiamo ciò che più conta e che il profeta Isaia ha sintetizzato così (l'abbiamo sentito nella prima lettura): "*Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio (Is. 9, 5)*". Queste parole del profeta ci dicono il perché del Natale. Dicendo "un bambino è nato per noi," in fondo ha detto che siamo noi la ragione della venuta di Gesù nel mondo. Gesù non è venuto sul pianeta terra per poter fare una bella passeggiata fra le bellezze della natura e degli esseri umani. No! Gesù è venuto perché teneva troppo al nostro bene, alla nostra felicità, alla nostra salvezza. E' per questo che è venuto!

* Sapere di Gesù i dettagli della sua nascita non è così importante come sapere ciò per cui è nato, e cioè noi. Sto dicendo queste cose anche perché nella cultura d'oggi si tende a dare valore a ciò che è secondario, a spese di ciò che è essenziale. Un esempio. Qualche mese fa mi trovavo in canonica con un gruppetto di ragazzi. Il tema dell'incontro era l'origine dell'uomo sulla terra. Potete immaginare le domande che vennero fuori: "*l'uomo deriva dalla scimmia o da Dio? L'evoluzionismo come si concilia con la creazione? E che dire del big bang?*" A un certo punto, per non far fumare troppo i cervelli, tentai una conclusione. E dissi: ma è davvero così importante appurare se l'uomo deriva o no da forme preumane? Non è più importante sapere un'altra cosa, e cioè se noi esseri umani siamo nati per caso o siamo stati voluti, se noi esseri umani siamo il semplice esito di un'evoluzione o al contrario siamo il frutto di un disegno d'amore, se noi esseri umani siamo il solo risultato di un rapporto tra un uomo e una donna oppure se siamo esseri che da sempre siamo nella mente e nel cuore di Dio? Questo è quel che conta sapere .. e che la festa del Natale ogni anno viene a ricordarci. Il messaggio natalizio è esattamente questo: grazie al Figlio di Dio, pure noi siamo figli di un progetto e non del caso; siamo figli non catapultati sul pianeta terra da chissà dove, ma figli che dall'eternità sono al centro del cuore di Dio.

* Capite allora perché son partito dalla frase di Čechov. Di Gesù non è prioritario sapere quanto da piccolo stette a Betlemme e poi quanto stette a Nazareth, oppure se lasciò la sua casa di Nazareth a 30 anni o a 32, oppure se gli Angeli sulla grotta di Betlemme furono un fatto più simbolico che storico, ecc. Ciò che più conta è sapere ciò che ha detto il profeta: *Un bambino è nato per noi*, dove questo "*per noi*" sta ad indicare che tutti noi e tutta l'umanità siamo la ragione per cui Lui è nato a Betlemme.

Conclusione: il Natale fu un evento AMORE, un amore che ha portato il Figlio di Dio a lasciare le sedi celesti per giungere da noi e aiutarci a vivere una vita che ami la vita, una vita che ami sperare, una vita che giunga al dono di sé a Dio e agli altri.

Messa del giorno

Poche feste sono sentite e desiderate come il Natale. ‘Natale’ è una parola magica, che fa star bene solo a sentirla. Ecco perché ogni giorno dovrebbe essere Natale. Il Natale è un appuntamento tra i più belli perché, nell’immaginario comune è un invito a essere più buoni, più gentili, più sorridenti. E’ difficile essere cattivi a Natale. In alcune famiglie è uno dei pochi momenti nell’anno, in cui ci si dispone con più bontà gli uni verso gli altri. Ha detto uno scrittore: *“Guai se non ci fosse il Natale. Dev’esserci almeno un giorno dell’anno a ricordarci che siamo qui per gli altri e non solo per noi stessi.”* Fateci caso: a Natale, è Natale anche per chi non crede.

- Nel pensare a questa omelia, mi son chiesto: che rapporto c’è tra la nascita di Gesù e la nostra nascita? Meglio, tra la nascita di Gesù e le nostre nascite? .. perché sbaglia chi pensa che nasciamo una volta sola. Per chi vuole vivere, la vita è piena di nascite. In ognuno di noi è Natale ogni volta che nasce qualcosa di bello, o quando facciamo nascere qualcosa di bello.

* Innanzitutto, è durante l’infanzia che nasciamo più volte: è quando i nostri occhi si aprono stupiti a meraviglie mai viste prima, comprese quelle piccole meraviglie di quando da bambini vedemmo per la 1^a volta l’arcobaleno o scendere i fiocchi di neve. Mi viene in mente una canzone di S. Remo di una ventina d’anni fa *“Quando i bambini fanno oh!”* di Giuseppe Povia. Quanto mi piacque quella canzone!

* Quando poi si lascia l’infanzia e si cresce e si raggiungono i 25/30 anni, c’è chi si inoltra in esperienze nuove o viaggi in posti lontani. Anche qui c’è come una nuova nascita perché si entra in qualcosa mai vissuto prima.

* Ancora. Nasciamo quando, viene al mondo il 1^o figlio. Delle mamme in particolare si può dire: quando nasce un bimbo nasce anche una mamma, perché come mamma lei prima non c’era. C’era la donna, ma non la madre. Una madre è qualcosa di assolutamente nuovo. Si tratta per lei di un nuovo inizio, carico di sogni, apprensioni, gioie e speranze.

* Proseguo. Nasciamo quando ci scopriamo amati e capaci di amare. L’amore scompagina tutto, in senso buono s’intende. Presi dall’innamoramento, non si è più sé stessi, ci sembra di essere divenuti un’altra persona. Quando t’innamori di qualcuno/a, viene scompagnata la classifica delle persone a cui pensi di più. E tutto questo cos’è se non una partenza nuova, un nuovo inizio, una nuova nascita?

* Ancora. Nasciamo a nuova vita a seguito di un lutto, a seguito di un perdono ricevuto, a seguito di una laurea, a seguito di nuove amicizie, a seguito di una fede che torna fiorente, a seguito di una significativa esperienza.

Mi fermo, anche se si .. Non mi resta che pregare così. *“Gesù insegnaci a nascere. Quando le mie speranze s’attenuano .. Quando mi vengono meno le forze .. Quando pur essendomi impegnato al massimo, vedo che non ho raccolto nulla .. Tu in tutti questi casi, aiutami a rinascere. E fa sì che la tua nascita, il tuo Natale mi aiuti a ripartire e a tornare ad amare la vita.”*